

Tutti sono concordi. Ci lasciamo alle spalle un 2008 terribile sotto il profilo dell'occupazione. Grido d'allarme da parte di tutti i sindacati, che sciorinano cifre estremamente preoccupanti. Pasquale Verrengia (Cisl) afferma: «L'occupazione complessiva arretra dell'1% su base annua, ed il numero degli occupati ritorna ai livelli precedenti il 2006. E' il modo peggiore di festeggiare questo Primo Maggio».

Nel 2008 si è registrata una media di 201 mila occupati contro i 204 mila del 2007. La perdita si è concentrata tra gli uomini, dato che il numero delle donne occupate è rimasto inalterato da un anno all'altro. Cresce di mezzo punto la disoccupazione, passando dal 7,9% all'8,4%. I disoccupati, in media, sono stati 18,6 mila contro i 17,6 mila del 2007.

«Ma - avverte Verrengia - a questi ultimi dobbiamo aggiungere più di altre 1000 persone che hanno smesso di cercare lavoro e che, quindi, non rientrano nel conto dell'Istat, circa un altro mezzo punto percentuale di disoccupazione in più. C'è stata una falcidia del lavoro dipendente - denuncia il Segretario della CISL - che rispetto al 2007 è diminuito complessivamente del 2,5%, solo in



I sindacati concordano sulla drastica crisi. Le proposte

Occupazione, mai così in crisi

L'anno orribile in provincia

parte sostituito dall'incremento del lavoro autonomo». Guardando poi alle dinamiche dei singoli settori (dipendenti + autonomi), Verrengia rileva: «la sorpresa dell'agricoltura che ha fatto registrare un +17% di occupazione, ma che nell'insieme dell'economia purtroppo incide solo marginalmente. Male, invece, è andata l'industria in senso stretto (-0,8%) e l'edilizia,

che in un anno ha perso il 19% dei posti di lavoro. Stagnante, invece, (-0,1%) la situazione nei servizi».

Ma Verrengia non è solo. «L'impegno sindacale è importante - sostiene Luigi Garullo segretario generale della UIL di Latina - perché occorre riportare al centro del dibattito il lavoro, soprattutto a livello locale, un ambito più congeniale per gli uomi-

Tante le manifestazioni di dissenso negli ultimi mesi



ni impegnati nel sindacato perché consente di fare scelte concrete e mirate alle esigenze reali dei lavoratori e delle loro famiglie. Mai come in questo momento - continua Garullo - è importante porre un'attenzione straordinaria al mondo del lavoro, delle piccole medie e grandi aziende, per stimolare il rilancio dell'occupazione, sostenere anche gli imprenditori e correggerne le scelte, per evitare che la crisi avvalli comportamenti scorretti e in alcuni casi completamente irresponsabili. È importante tornare a investire in politiche regionali e locali per incentivare e attrarre nuove iniziative economiche in provincia di Latina, per evitare che il perdurare di situazioni di degrado occupazionale, possano divenire un pericoloso volano per fenomeni di criminalità di cui già avvertiamo segnali importanti e concreti.»

Rimarcando i dati della crisi, anche Sesa Amici sottolinea la necessità che nasca un vero e proprio assessorato provinciale al lavoro, in coerenza con le funzioni di cui l'ente è titolare: «Sembra assurdo, ma ad oggi non esiste nella giunta Cusani, un membro che si occupi di questi temi, non esiste un assessorato al lavoro».M.M.